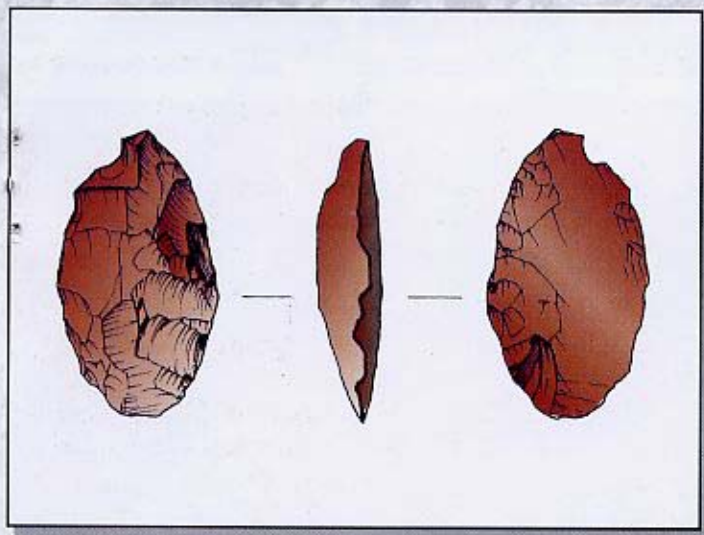


Sito Archeologico di Valle Lagorara

6

La catena operativa



*Con la supervisione della Soprintendenza per i
Beni Archeologici della Liguria*

*e il patrocinio del DIPTERIS - Dipartimento
per lo studio del territorio e delle sue risorse -
Università di Genova*

*progettazione e realizzazione
TERRAMARE - Soc. Coop. a r.l.*



Comune di Maissana

LA CATENA OPERATIVA

OLOCENE		PLEISTOCENE		PLIOCENE	
Eta Moderna	1492	Neolitico	6.000 a.C.	Paleolitico Inferiore	2 milioni
Eta Medioevale	VI sec d.C.	Mesolitico	10.000 a.C.	Paleolitico Medio	100.000 a.C.
Eta Romana	II sec a.C.	Eta del Rame	3.500 a.C.	Paleolitico Superiore	40.000 a.C.
Eta del Ferro	1.000 a.C.				
Eta del Bronzo	2.000 a.C.				

Il deposito archeologico di Valle Lagorara ha restituito un'enorme quantità di manufatti in diaspro, costituiti per la maggior parte (più del 90%) da residui di cavatura, da schegge di lavorazione e da bifacciali che, presentando errori di lavorazione o difetti della materia prima, erano stati abbandonati in corso di produzione. Proprio lo studio e la riproduzione sperimentale di questi ultimi ci hanno permesso di ricostruire quella che doveva essere la serie di operazioni (o catena operativa) che portavano al prodotto finale.



(Fig.1) Ogiva



(Fig.2) Schema della catena operativa

Come spesso accade, in archeologia, dobbiamo ricostruire le attività, i gesti e le scelte dei gruppi umani sulla base di ciò che essi hanno scartato.

Il prodotto finale della catena operativa di Valle Lagorara è costituito dai bifacciali, vale a dire manufatti di forma ogivale, con ritocco piatto coprente su entrambe le superfici. (Fig.1)

Le liste e le schegge, estratte dalla parete di cava mediante percussori litici molto tenaci (1) venivano sottoposte

ad una sommaria sbazzatura (2); successivamente si procedeva a una più accentuata riduzione del volume e dello spessore, con una scheggiatura su entrambe le superfici, fino a realizzare le ogive. Queste venivano ulteriormente rifinite mediante ritocco ben organizzato, bifacciale, che veniva realizzato con percussori più piccoli e costituiti da roccia più tenera, quale per esempio il calcare, o forse da corna di cervo o legno duro (3). Le ogive dovevano essere poi trasformate in punte di freccia, mediante ritocco a pressione, effettuato con una punta in rame o in corno (4). (Fig. 2)



(Fig.3) Lama di pugnale in diaspro

Questa trasformazione è però scarsamente documentata nelle officine dei ripari sotto roccia, poichè doveva avvenire in altre sedi, principalmente nei siti di abitato sparsi sul territorio. Il numero di punte di freccia ritrovate durante gli scavi è esiguo ed esse sono di scarsa qualità: con tutta probabilità la realizzazione di queste fu dettata da necessità contingenti.

La catena operativa, ricostruita tramite l'analisi dei dati e supportata dalla sperimentazione, sembra orientata prevalentemente verso la produzione di questi bifacciali



(Fig.4) Punta di freccia, di raffinata manifattura provenienti dal corredo sepolcrale della Grotta da Prima Ciappa in Val Frascarese e probabilmente prodotte con diaspro di Valle Lagorara

di forma ogivale, ma non si esclude anche la produzione di utensili, quali lame di pugnale e picchi. (Fig.3)

L'analisi delle tracce di uso delle ogive dimostra che esse non furono utilizzate come utensili veri e propri, ciò ad ulteriore conferma del fatto che fossero prodotti "semifiniti", da trasformarsi successivamente in punte di freccia. (Fig. 4)

Il percorso



Come arrivare al sito archeologico di Valle Lagorara:

Il percorso parte dal Centro di Accoglienza di S. Maria di Maissana.

Il Comune di Maissana si raggiunge dal casello di Sestri Levante (autostrada A12 Genova); strada per Casarza Ligure e statale 523 della Val Petronio. Dal casello di Brugnato (autostrada A12 Genova-Livorno); statale 526 per San Pietro Vara.



Referenze fotografiche e disegni:
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria,
Coop. Terramare

Per informazioni:

- Museo Archeologico per la Preistoria e la Protostoria del Tigullio
tel. 0185 320829
- Comune di Maissana
tel. 0187 845617
- Sig. Sergio Nicora-custode
tel. 338 3811580
- Per visite guidate con archeologo - Coop. TerraMare
tel. 0185 41023